GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | ROMA — SABATO 7 APRILE | NUM. 82

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 31 dicembre scorso:

A cavaliere:

Salussolia Angelo, consigliere provinciale di Alessandria;
Palumbi avv. Serafino, consigliere provinciale di Teramo;
Cabassi ing. Alessandro, consigliere provinciale di Modena;
Mazza avv. Carlo, consigliere provinciale di Alessandria;
Ghiani Mameli Pietro, consigliere provinciale di Cagliari;
Scarlata avv. Salvatore, consigliere provinciale di Caltanissetta;
Strinchini avv. Achille, consigliere provinciale di Massa;
Giumelli avv. Giovanni, consigliere provinciale di Massa;
Buscemi avv. Salvatore, consigliere provinciale di Messina;
Lioy Giuseppe, consigliere provinciale di Bari;
De Gemmis Nicolò, consigliere provinciale di Bari;
Lattanzio avv. Francesco, consigliere provinciale di Bari;
Abbruzzese Francesco, consigliere provinciale di Bari;
Capone Vincenzo, consigliere provinciale di Benevento.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3761** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La pubblica Amministrazione, oltre la facoltà ordinaria di opporre, in qualunque stato di causa, la incompetenza dell'autorità giudiziaria, quando sia parte nel giudizio od abbia diritto d'intervenirvi, può anche in tutti i casi usare del mezzo straordinario di promuovere direttamente sopra tale incompetenza la decisione della Corte di cassazione, nel modo e cogli effetti determinati negli articoli seguenti.

Se l'Amministrazione è parte in giudizio, è ammessa ad usare di quel mezzo straordinario finchè la causa non sia definitivamente decisa in primo grado di giurisdizione. Se non è parte in causa, può usarne in ogni stato di essa, ma non mai dopo una dichiarazione di competenza dell'autorità giudiziaria passata in cosa giudicata.

Art. 2. La richiesta per la decisione diretta della Corte di cassazione è fatta con decreto motivato dal prefetto. Il decreto è dal prefetto notificato con atto d'usciere alle parti in causa e trasmesso al procuratore del Re nel circondario ove pende la lite davanti al pretore o al tribunale. Se la lite pende davanti alla Corte d'appello, il decreto è trasmesso al Pubblico Ministero presso la detta Corte.

Comunicato il decreto del prefetto all'autorità giudiziaria, dinanzi alla quale pende la lite, la medesima riconoscendolo emanato nei casi e termini indicati nell'articolo precedente, sospenderà senz'altro ogni procedura con suo decreto il quale dovrà notificarsi alle parti a cura del Pubblico Ministero, fra quindici giorni dalla sua data, sotto pena di decadenza dalla richiesta anzidetta. L'autorità giudiziaria non potrà più emettere, sino alla risoluzione della questione di competenza, fuorchè provvedimenti conservatorii.

Art. 3. Appartiene esclusivamente alle sezioni di Cassazione istituite in Roma:

1° Giudicare sulla competenza dell'autorità giudiziaria ogniqualvolta la pubblica Amministrazione usi del mezzo straordinario indicato negli articoli precedenti;

2° Regolare la competenza tra l'autorità giudiziaria e l'autorità amministrativa quando l'una o l'altra siansi dichiarate *incompetenti*;

3° Giudicare dei conflitti di giurisdizione positivi o negativi fra i tribunali ordinari ed altre giurisdizioni speciali, non che della nullità delle sentenze di queste giurisdizioni per incompetenza od eccesso di potere.

Sopra ricorso documentato, alle sezioni medesime diretto dalla parte più diligente, la Corte procede in via d'urgenza, osservate le norme stabilite per i regolamenti di competenza dagli articoli 110 e seguenti del Codice di procedura civile. La discussione è contraddittoria e pubblica. La decisione è presa a sezioni unite e costituisce sulla competenza giudicato irrevocabile.

Art. 4. La decisione sulla competenza è determinata dall'oggetto della domanda, e, quando prosegua il giudizio, non pregiudica le quistioni sulla pertinenza del diritto e sulla proponibilità dell'azione.

Art. 5. Sono altresì deferite esclusivamente alla cognizione delle sezioni di Cassazione istituite in Roma le sentenze in grado di appello sulla questione se sia competente l'autorità giudiziaria o l'autorità amministrativa.

Anche in questo caso la decisione è presa a sezioni unite, e co-

stituisce giudicato irrevocabile sulla competenza, osservate nel resto le disposizioni del Codice di procedura civile.

Se nel ricorso contro la sentenza pronunziata in grado d'appello si contengono altri motivi oltre quello sulla competenza, giudicherà dei medesimi la Corte di cassazione competente, dopo che le sezioni unite della Cassazione di Roma avranno pronunciato sulla questione di competenza.

Art. 6. Sono abrogati l'art. 10, n. 1, della legge sul Consiglio di Stato, e l'art. 13 della legge sul Contenzioso amministrativo, allegato *E*, alla legge 20 marzo 1865, nonchè la legge sui conflitti del 20 novembre 1859, n. 3780, ed ogni altra disposizione sulla materia.

È del pari abrogato l'art. 43 della legge del 14 agosto 1862, n. 800.

I ricorsi per annullamento, di che nel n. 3 dell'art. 3, devono presentarsi nel termine di giorni novanta dalla notificazione della sentenza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 31 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

Il Num. **3739** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il decreto Reale del 14 gennaio 1877, n. 3647, col quale fu approvato lo statuto del Consorzio universitario di Bologna;

Veduto l'altro Nostro decreto della stessa data, n. 3618, col quale è istituita nella Regia Università di Bologna la Scuola completa di applicazione per gl'ingegneri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il ruolo organico del personale insegnante ed amministrativo della Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Bologna, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. Il predetto ruolo organico andrà in esecuzione col primo novembre di quest'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

RUOLO ORGANICO *del personale insegnante ed amministrativo della Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Bologna.*

Personale amministrativo

(a carico del Consorzio)

Direttore	L. 2,000 »		
Segretario	» 3,000 »		
Vicesegretario	» 2,000 »		
Inservienti	» 5,000 »		
			12,000 »

Personale insegnante ed assistente

1° *anno — (a carico del Governo)*

Un professore straordinario	L. 3,000 »		
Due incaricati	» 2,500 »		
Due assistenti	» 2,400 »		
			7,900 »

(Oltre i professori di meccanica razionale e di geodesia teoretica, appartenenti alla facoltà matematica).

2° *e* 3° *anno (a carico del Consorzio)*

Quattro professori ordinari	L. 20,000		
Quattro professori straordinari	» 12,000		
Incaricati	» 2,000		
Assistenti	» 10,000		44,000 »
Aumenti quinquennali dei professori ordinari (a carico del Governo)		L.	3,200 »
Totale		L.	67,100 »

Roma, addì 4 marzo 1877.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

Il Num. **3737** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, al comune, alla società ed alla ditta di commercio indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di potere derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, e di occupare altresì ad uso privato diversi tratti di spiaggia lacuale, annesso al Reale decreto del* 1° *marzo* 1877, *n.* 3737 (*Serie* 2ª).

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice			
1	Comune di Collevecchio	Derivazione d'acqua dal torrente Laia od Imella, nel territorio del comune di Collevecchio, provincia di Perugia, nella quantità non eccedente moduli 0 37 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di sei circa cavalli dinamici, in servizio di un mulino per cereali a due palmenti, che si propone di costruire nel suo territorio, località detta *Grappignano*.	24 ottobre 1876 Sottoprefettura di Rieti	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	24 »
2	Palleri Antonio e Lazzaro, fratelli	Derivazione d'acqua dal fosso Venagrossa, nel territorio del comune di Apecchio, provincia di Pesaro ed Urbino, nella quantità non eccedente mod. 0 08 (litri 8) al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di un cavallo dinamico circa, in servizio di un mulino per cereali, che possiedono nello stesso comune.	31 ottobre 1876 Prefettura di Pesaro ed Urbino	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	4 »
3	Società delle miniere di Gennamari ed Ingurtosu.	Derivazione d'acqua dal rio Pitzinuri, nel territorio del comune di Arbus, provincia di Cagliari, nella quantità non eccedente moduli 0 08 (litri 8) al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 14 circa cavalli dinamici, in servizio di un opificio per la preparazione meccanica del minerale, che si propone di costruire nello stesso comune.	21 novembre 1876 Prefettura di Cagliari	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	56 »
4	Guglieri cav. Antonio	Derivazione d'acqua dal torrente Perino, nel territorio del comune di Bettola, provincia di Piacenza, nella quantità non eccedente moduli 0 75 (litri 75) al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 8 circa cavalli dinamici, in servizio di un mulino per cereali a due palmenti, che possiede nello stesso comune, località detta *Fontana della Rocca*.	28 novembre 1876 Prefettura di Piacenza	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	32 »
5	Buselli Vincenzo e Pellegrino, fratelli	Derivazione d'acqua dal fiume Vezza, nel territorio del comune di Stazzema, nella provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 5 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 5 circa cavalli dinamici, in servizio di un tornio da ferro e da legno, che eserciscono in detto comune, *Popolo di Ruosina*, località detta *Campaletto*, in virtù dell'atto pubblico d'obbligazione del 16 ottobre 1874 e Regio decreto di concessione del 31 dicembre stesso anno.	29 novembre 1876 Prefettura di Lucca	Anni 28 dal 1° gennaio 1876	4 (1)
6	Melchiodi Raffaele . .	Derivazione d'acqua dal rivo Codaria nel territorio del comune di Fessiere, provincia di Piacenza, nella quantità non eccedente moduli 0 60 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 6 circa cavalli dinamici, in servizio di due mulini per cereali, che possiede nello stesso comune, località detta *Brugneto*.	13 dicembre 1876 Prefettura di Piacenza	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	24 »
7	Barilari Andrea . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Casella, nel territorio del comune di Riccò, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 0 60 (litri 60) al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 4 circa cavalli dinamici, in servizio di un mulino per cereali ad un solo palmento, che si propone di costruire nello stesso comune, luogo denominato *Ponte*, ossia *Fontana del Greco*.	16 dicembre 1876 Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	16 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
8	Cristina cav. Giuseppe	Derivazione d'acqua dal fiume Cereson Nuovo, nel territorio del comune di Mestrino, provincia di Padova, nella quantità non eccedente moduli 0 50 al minuto secondo, per irrigare a risaia ettari 10 16 di terreno, demarcati coi mappali numeri 126, 127, 128, 129, 202, che possiede nello stesso comune, e moduli 0 30 per due soli giorni per ogni settimana, per irrigare a prato ettari 13 di terreno, che pure ivi possiede, demarcati nella stessa mappa coi numeri 166, 167, 770, 1499, e porzione del 879, terreni già irrigui in parte in virtù dell'atto pubblico di obbligazione 23 aprile 1874, a rogito Bona, e Reale decreto di concessione 6 settembre stesso anno.	13 novembre 1876 Prefettura di Padova a rogito del notaro dottore Antonio Bona	Anni 27 dal 1° gennaio 1877	20 (2)
9	Jano Clelia, rappresentata dal proprio marito Cristofori Riccardo	Derivazione d'acqua dagli scoli Tenchellino, Piantone, Spazzacampagne e eventualmente dal canale Parmiggiana Moglia e fiume Secchia, nel territorio del comune di Gonzaga, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 30 circa al minuto secondo, per irrigare ett. 4 78 21 di terreno che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali numeri 4323, 4324.	24 novembre 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	53 (3)
		Conc ssione d'acqua per usi industriali.			
10	Braidotti Luigi e Mattia fratelli, comproprietari della ditta commerciale Maddalena Coccolo	Derivazione d'acqua dalla roggia di Udine, nel territoroo del comune omonimo, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente litri 120 per ciascun giorno, in servizio di una grandiosa fabbrica di fiammiferi, che si propongono di costruire nel comune di Udine esterno, regione Chiavris, sui mappali numeri 149 e 283.	30 settembre e 11 dicembre 1876 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	10 »
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			
11	Robecchi comm. Giuseppe	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Bellaggio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 412, per ampliare il giardino annesso alla villa, che possiede in vicinanza di S. Giovanni, frazione dello stesso comune.	23 ottobre 1876 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	40 »
12	Mella Francesco e Giocondo, fratelli	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Griante, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 350 60, in servizio di un piazzale o largo con giardino ed accesso alla spiaggia lacuale, che si propongono di costruire davanti all'albergo che possiedono a Cadenabbia, frazione dello stesso comune.	3 novembre 1876 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	35 »

(1) In aumento al canone di lire 16 portato dai sopracitati atto pubblico e Reale decreto di concessione.

(2) In aumento al canone di lire 60 portato dai sopracitati atto pubblico e R. decreto di concessione, cui la presente forma appendice.

(3) Oltre al pagamento di quella somma che verrà liquidata dall'ufficio del Genio civile governativo per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M. *sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica ha collocato a riposo per motivi di salute e dietro loro domanda:*

Con R. decreto dell'11 marzo 1877:

Il comm. Francesco De Sanctis, professore ordinario di letteratura comparata nella Regia Università di Napoli.

Con R. decreto del 25 marzo 1877:

Il comm. Domenico Berti, professore ordinario di storia della filosofia nella R. Università di Roma.

Con RR. decreti del 5 aprile 1877:

Il cav. Francesco Sulis, professore ordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Pavia;

Il sig. Luigi Pellegrino, professore ordinario di chimica applicata alle arti nella R. Università di Messina.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esame di concorso ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª) si fa noto, che per l'anno scolastico 1877-78 rendonsi vacanti presso questa Scuola sette posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi; tre a favore delle provincie venete e quattro per le lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 48 pei posti veneti, e di lire 588 42 pei lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi, devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 cent. corredata:

1° Dalla fede di nascita.

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi.

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 27 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo; la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8[10 dei voti per essere classificato fra i vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 20 marzo 1877.

Il Direttore: Cav. dott. Lorenzo Corvini.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 272687 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 89747 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 300, al nome di Alibertino Giuseppe fu Felice, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Albertino Giuseppe fu Felice, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 193528 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 10588 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Mago Proilo di Vinceslao, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mayo Prailo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 610542 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 850, al nome di Notarbartolo Emmanuela di Francesco, moglie di Salvatore Jacona conte Sampieri, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Notarbartolo Emmanuela di Francesco, moglie di Giovanni Moncada conte Sampieri, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: num. 575279 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 640, al nome di De Pretis Lorenzo di Nicola, minore, sotto l'amministrazione del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione

del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Petris Lorenzo di Nicola, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

ATENEO DI BRESCIA

L'Ateneo di Brescia propone il premio di lire mille per un *Manuale* o *Trattato d'igiene rurale* che nel modo migliore e assolutamente commendevole soddisfaccia alle seguenti condizioni:

1. Dee specialmente mirare ai bisogni e all'utilità del contadino bresciano, avendo riguardo alla diversa natura dei siti, alle varie coltivazioni, alle consuetudini del viver campestre della nostra provincia.

2. Debb'essere in lingua italiana, e stile piano, adatto alle persone di mediocre coltura alle quali in ispecie si destina: e offrire bene distinta la parte scientifica dalla pratica, questa sopratutto svolta ne' suoi particolari, ristretta la scientifica alle nozioni cardinali necessarie per la piena intelligenza.

3. Sarà per ciò di mole conveniente, non minore di circa dugento pagine di stampa in 8° ordinario, ma nè pure di soverchia lunghezza: e avrà pei lettori di coltura più scarsa un *Riepilogo* in forma di aforismi o di catechismo o di precetti, da potersi anche separato diffondere nelle scuole primarie e serali.

4. Non potendosi omettere alcune proposte di miglioramento delle abitazioni e delle stalle, tali proposte saran corredate di semplici tipi e disegni, che le faccian tosto comprendere anche a chi non è tecnico.

Ogni concorrente farà entro dicembre 1878 pervenire franco di spesa alla segreteria dell'Ateneo il suo lavoro manoscritto, non segnato che con un'epigrafe e accompagnato con lettera sigillata recante fuori la medesima epigrafe e dentro il nome e le altre precise indicazioni dell'autore.

Fatto il giudizio, verrà sola aperta la lettera segnata coll'epigrafe del lavoro premiato; si renderanno le altre coi relativi manoscritti, purchè domandati, entro sei mesi dalla pubblicazione del giudizio.

Il lavoro premiato rimane proprietà dell'autore, salvo il diritto all'Ateneo di pubblicarlo nei commentari e trarne mille copie separate pe' suoi fini.

Brescia, 25 marzo 1877.

Il Presidente: G. ROSA. G. GALLIA *Segr.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord*, dopo aver detto che in questo momento la Porta manifesta delle disposizioni molto concilianti, si lagna colla stampa inglese e particolarmente col *Times* e crede che, quando la stampa medesima fa dipendere dalla sola buona volontà della Russia l'opera di pacificazione, essa alteri i veri termini della questione e non faccia che incoraggiare la Turchia a resistere alle domande che le sono rivolte.

Il *Times* ha scritto che se le trattative per la pace non approdano definitivamente, si crederà che la Russia non abbia mai avuto intenzione di farle riuscire. « È già un singolar modo di cooperare al buon esito dei negoziati, dice il *Nord*, quello di dipingere una delle parti interessate siccome sospetta di secondi fini e di riversare sopra di lei anticipatamente la responsabilità della non riuscita. Ma questo modo di argomentare è tanto più ingiustificabile nel caso attuale a motivo che lo si adopera per appunto contro quella delle due parti la quale si trova in comunanza di idee coll'Europa riguardo allo scopo finale delle trattative, e ciò per attenuare o per distruggere gli obblighi che si impongono all'altra il cui contegno ha provocate le risoluzioni sulle quali l'Europa è d'accordo.

« L'equità ed il buon senso vogliono che si risalga all'origine di una difficoltà per misurarne le responsabilità. Chi ha provocato e reso indispensabili gli armamenti della Russia? Non fu la Turchia che armò per la prima? Se la Russia può disarmare, non dovrà ciò essere a condizione che la Porta disarmi anch'essa? La proporzione del disarmo da una delle parti, non sarà essa correlativa alla proporzione del disarmo dall'altra?

« È tanto vero che la questione del disarmo, se si vuole che il protocollo non rimanga lettera morta, deve venir posta in questi termini, che quando l'Inghilterra fu per un istante tentata di porla altrimenti, la Turchia vedendosi alla vigilia di essere sbarazzata da quel terribile incubo dell'esercito di Kichenef, si affrettò a mobilizzare i suoi ultimi battaglioni. Il disarmo della Russia non le parve altro che come un ostacolo tolto alla sua libertà di azione.

« L'adesione al protocollo europeo destinato a regolare la condotta collettiva delle potenze di fronte al contegno eventuale della Turchia era una dimostrazione affatto distinta dalla questione del disarmo dell'esercito di Kichenef.

« Se l'Inghilterra vuol continuare ad essere l'anello di congiunzione fra gli interessi dell'Europa e quelli della Turchia, la politica del gabinetto di San Giacomo deve consistere principalmente nel persuadere la Turchia che essa non deve essere una minaccia continua per la pace d'Europa. E se la Turchia rientra nella calma e nella vita normale, la Russia potrà disarmare.

« Ma voler far entrare in un protocollo una misura che è subordinata agli avvenimenti e la cui causa efficiente sta nelle mani della Porta, era un voler tornare ad una politica sconclusionata di cui l'Europa è più che sazia. La dissonanza che si è momentaneamente rivelata su questo punto nel concerto europeo giova credere che sia affatto svanita e che la Turchia non vi scoprirà alcun appiglio per negare più a lungo ciò che le potenze concordi le domandano. »

Un corrispondente da Pietroburgo della *Politische Correspondenz* di Vienna, parlando degli effetti del protocollo di Londra, sostiene che si illuderebbe chi credesse che la Russia consentirà a disarmare o soltanto ad allontanare dai confini il suo esercito concentrato in Bessarabia. « Vi sono forse, scrive il corrispondente, prospettive di maggiore lealtà e capacità da parte della Porta, di adempiere le solenni promesse fatte all'Europa? E supposto pure per un istante che, contro ogni verosimiglianza, la Porta subisca il protocollo, dove sarebbero le famose guarentigie, cui la Russia non ha punto nè poco rinunziato? Eppure senza guarentigie il di-

sarmo della Russia non è che un paradosso. Se, per esempio, seguito il disarmo della Russia, dovessimo assistere, com'è probabilissimo, a qualche nuova esplosione di fanatismo mussulmano, dovrebbe forse la Russia mobilizzare una seconda volta e sobbarcarsi ad un'altra spesa di centinaia di milioni?

" Giunta all'ultimo confine della pazienza, conchiude il corrispondente, la Russia non può esimersi dal difendere i diritti dei cristiani dei Balcani ed i proprii interessi finanziarii. Perciò una decisione, ed una decisione pronta, è oggi più necessaria che mai. Il protocollo di Londra può essere foriero di guerra o di pace. Di guerra, se la Porta respingerà le reiterate domande delle potenze, o non proverà in breve tempo che può e vuole attivare le riforme. Di pace, se il governo ottomano saprà indicare e dare effettivamente le chieste garanzie. Come si vede: guarentigie o guerra, restano, pur dopo firmato il protocollo, il vero nodo della situazione. „

La stessa *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Costantinopoli 3 aprile che la Sublime Porta aveva avuto da Musurus pascià il testo del protocollo di Londra, che si è subito radunato un Consiglio di ministri, il quale però non ha preso nessuna decisione, e che il giorno appresso i ministri dovevano adunarsi nuovamente. " Finora, soggiunge il corrispondente, prevale l'opinione che alla comunicazione del protocollo per parte dei rappresentanti delle potenze vi risponderà con un semplice atto di ricevimento. Tutte le notizie che si riferiscono all'invio di un plenipotenziario speciale a Pietroburgo sono premature. „

Parlando dello stesso argomento il *Morning Post* di Londra del 5 aprile crede poter ritenere che la Porta, in risposta alla comunicazione del protocollo, esprimerà la sua disposizione di attuare le riforme in tutto l'impero riservando pienamente l'autorità del Sultano. Il *Morning Post* dice che la Porta invierà delegati a Pietroburgo per trattare pel disarmo contemporaneo e che a Costantinopoli sono disposti ad aderire in parte alle domande del Montenegro, mantenendo però le originarie condizioni poste da Midhat pascià circa l'inviolabilità dell'articolo nono del trattato di Parigi. Il giornale inglese aggiunge finalmente, che la Porta dichiarerà che se non può esimersi dalle necessità impostele ora dalla situazione, non permetterà nessuna ingerenza nelle prerogative del Sultano e della costituzione.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Gli inglesi continuano a fare dei preparativi per una eventuale campagna verso l'occidente. Il comandante in capo, generale Haines, trovavasi a Karasci, porto che sembra acquisterà pure un'importanza strategica, ed era atteso a Bombay il 19 marzo, ove dovevano arrivare anche i generali Haveley e Neville Chamberlain. Il primo di questi due faceva un viaggio d'ispezione nella parte settentrionale della presidenza di Bombay, il secondo visitava il distretto di Nagpur; ed a Bombay i tre generali s'incontreranno per iscambiare le loro idee sugli affari militari. Frattanto fu rilasciato l'ordine di stabilire una linea telegrafica fra Jacobabad e Quetta, per assicurare sollecite comunicazioni fra il quartiere generale e l'avanguardia.

È stato compiuto anche il telegrafo sottomarino fra Bombay e Aden, ed i due piroscafi della regia marina adoperati a tal uopo sono ritornati a Bombay. Sembra che il governo delle Indie desideri di avere una comunicazione celere e sicura con quella importante fortezza. L'affare con Cabul non era ancora terminato; la risposta dell'emir non era peranco giunta a Pesciaver. Si aveva intanto per telegrafo da Lahore che l'emir aveva tenuto un gran Durbar di Stato, in cui la maggioranza si era pronunziata a favore di una politica ambigua verso l'Inghilterra e la Russia. Dicevasi pure che l'emir negli ultimi giorni non fosse più tanto affabile verso l'inviato russo, il quale non frequentava più la Corte, ed attendeva soltanto la risposta dall'emir, che trovavasi alquanto perplesso in attesa della risposta dell'Inghilterra. Correva anche voce che i russi concentrassero le loro forze per attaccare Merv, che viene fortificata dai turcomani-suajahan, i quali la vogliono difendere.

Lo stesso giornale ha dalla China:

A Shanghai correva voce che un banchiere chinese di quella piazza cercasse di negoziare un prestito di 5 milioni di *taël* con una delle Banche estere; somma destinata a coprire le spese d'una nuova campagna nel Kansu e nelle vicine provincie. Il bisogno di denaro è urgente, e si avevano notizie da Pekino essere progettate delle estese operazioni tosto cessato l'inverno.

Scrivono inoltre dalla capitale che ivi regnava gran giubilo in causa della presa della città di Manas al N-O di Urumtai, dopo un assedio di tre mesi ed un terribile massacro di dungani insorti. A Turumtai vi sono più di 20,000 uomini destinati, a quanto si crede, ad avanzarsi verso Turfan. Se riuscisse ai chinesi di prendere Turfan il loro esercito non sarebbe più disgiunto dalla Kaschgaria che da uno stretto deserto.

Ma l'esercito ha bisogno di denaro. Se ne attende urgentemente dalle provincie, e la dogana di Shanghai dovrà, secondo le voci che corrono, fornire una forte somma. Vedremo se i chinesi hanno veramente l'intenzione di attaccare e riconquistare la Kaschgaria. L'emir Yakub Khan, fondatore di questo nuovo regno, ricevette dal Sultano di Costantinopoli armi moderne e ufficiali che organizzarono ed istruirono il suo esercito dietro il sistema europeo. Egli fu riconosciuto dall'Inghilterra come sovrano del suo Stato, e conchiuse un trattato di commercio e di amicizia col governo delle Indie. È quindi difficile a credere che l'Inghilterra abbandonerebbe il suo protetto, in caso che esso non fosse atto a resistere da se medesimo alle forze preponderanti della China.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Urbino, 6. — La commemorazione del giorno natalizio di Raffaello è riuscita splendida. La popolazione è accorsa numerosissima. Le autorità politiche, giudiziarie, amministrative e scolastiche presenziarono l'adunanza della Regia Accademia. Gli alunni delle scuole intervennero con bandiere. Furono applauditissime l'orazione letta dal professore Basilio Magni e la poesia e le parole dette dal presidente conte Gherardi. Il busto in bronzo del divino pittore, fuso e donato dal socio Galli di Firenze, è ammirabile. Preceduti dalla musica, gli accademici e il popolo si recarono a visitare la casa di Raffaello.

Costantinopoli, 6. — I delegati montenegrini hanno avuto

oggi un colloquio con Savfet pascià. Essi mantennero tutte le ultime domande, specialmente pei distretti di Niksic, Kucci e Kolacin, e chiesero una risposta categorica.

Savfet pascià rispose che i montenegrini dovrebbero rinunciare a quei tre punti, ma che non poteva dare oggi una risposta definitiva, dovendo ancora esaminare la quistione.

I delegati montenegrini rinnovarono la dichiarazione che avevano l'ordine di mantenere assolutamente tutte le domande, e insistettero per una risposta pronta e categorica, dovendo essi partire nella settimana ventura, nel caso di un rifiuto definitivo.

Martedì ebbe luogo la notificazione del protocollo per parte dell'incaricato d'Inghilterra, e mercoledì dall'incaricato di Russia. Gli incaricati di Francia, Austria, Italia e Germania appoggiarono il protocollo. Alcuni incaricati avendo chiesto quale accoglienza la Porta intendeva di fare al protocollo, Savfet pascià rispose che era impossibile di dare una risposta perchè nessuna decisione era ancora stata presa dalla Turchia. Gli incaricati rinnoveranno sabato questi passi per invitare la Porta ad accogliere favorevolmente il protocollo.

L'*Agenzia Havas* riporta la voce che la Porta invierà una nota in risposta al protocollo.

Si dice pure che la Porta sottoporrà alla Camera le decisioni relative al protocollo e al Montenegro.

Regna una grande incertezza.

Le potenze fanno grandi sforzi per mantenere la pace.

L'indirizzo della Camera in risposta al discorso del Trono è stato rimesso oggi al Sultano.

Londra, 6. — Il *Times* e il *Daily Telegraph* esprimono il parere che il protocollo garantirà la pace, ma lo *Standard* e il *Daily News* credono invece che esso faccia scemare le probabilità di mantenere la pace.

Bukarest, 6. — Jonesco, ministro degli affari esteri, ha dato le sue dimissioni. Campineano assume l'*interim* del ministero degli affari esteri.

Il primo collegio per le elezioni senatoriali è convocato pel 3 e 4 maggio, e il secondo collegio pel 5 e 6 maggio.

Fu promulgata la legge che autorizza di prorogare di 9 mesi tutte le convenzioni commerciali provvisorie.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che fissa il contingente dell'esercito in 14,000 uomini, di cui 5000 per l'esercito permanente e 9000 per l'esercito territoriale.

È falso che Rosetti sia stato nominato agente diplomatico a Parigi. Egli ha già da lungo tempo ricusato di accettare quel posto.

Napoli, 6. — Il viceconsole di Turchia fu destituito per le cortesie usate a Midhat pascià. Il banchiere Feraud reggerà il consolato.

Madrid, 6. — Il re è arrivato a Madrid, di ritorno del suo viaggio trionfale nella maggior parte della Spagna.

Nulla fu deciso ancora circa il matrimonio del re, annunziato dalla stampa europea. Il matrimonio della principessa delle Asturie con un principe della Casa Reale di Baviera non è ancora stabilito.

Le elezioni dei senatori, che formeranno la metà della Camera Alta, hanno dato una grande maggioranza in favore del governo.

Le Cortes si riuniranno nell'ultima settimana di aprile.

Il pellegrinaggio cattolico a Roma sarà diretto dal cardinale arcivescovo di Toledo, primate di Spagna e prelato devotissimo al re Alfonso. Gli altri cardinali nominati ultimamente, verranno più tardi ad offrire i loro omaggi al Santo Padre.

Il nuovo nunzio e l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, che si trovano a Madrid, saranno ricevuti domani dal re. S. M. deve anche consegnare il berretto cardinalizio al cardinale Benavides, patriarca delle Indie e grande elemosiniere della Corona.

Le parole lusinghiere pronunziate dal re e dagli ambasciatori d'Inghilterra e di Germania nei brindisi fatti a Cadice, sui buoni rapporti esistenti fra i sovrani e i popoli di queste potenze, hanno prodotto la migliore impressione in Spagna.

I principali capi carlisti hanno già riconosciuto il re Alfonso, e le provincie basche sono tranquille, non ostante tutti gli sforzi che gli emigrati fanno a Parigi e a Pau per eccitare le popolazioni in favore di certi privilegi incompatibili coll'unità nazionale.

Madrid, 6. — Il generale Martinez Campos telegrafa da Cuba che sono stati intieramente pacificati i distretti di Cinco-Villas, che erano il centro principale dell'insurrezione. Il generale marcia alla testa di 60 battaglioni e 2000 cavalli per pacificare il dipartimento orientale, il meno popolato dell'isola di Cuba.

D'Aldama, il più ricco e il più importante dei capi civili dell'insurrezione di Cuba, emigrato da molto tempo agli Stati Uniti, ha fatto la sua sottomissione alla Spagna.

Napoli, 6. — Sono arrivati i principi di Baviera Massimiliano e Gisella.

S. M. il Re visitò i principi di Prussia. I principi restituirono la visita.

Vienna, 6. — Il *Fremdenblatt* ha da Costantinopoli: Il Sultano conferì al Granvisir, in segno d'approvazione della sua politica, la Stella dell'Ordine d'Osmanié in diamanti.

Pietroburgo, 6. — La Russia constatò col protocollo la sua politica pacifica e disinteressata, tendente a mantenere la pace; è necessario che ora l'Inghilterra si opponga alle tendenze bellicose del governo ottomano. La Russia fece tutto il possibile per rattenere il Montenegro dalle domande eccessive, ma bisogna che prima di tutto la Turchia conchiuda la pace col Montenegro.

Il *Golos* crede che la Turchia farà alcune concessioni, e soggiunge che l'Inghilterra mostrò, coll'aver firmato il protocollo, che è pronta a tutto per evitare un intervento armato della Russia. Questa disposizione proviene dal convincimento che l'opinione pubblica in Inghilterra non ammetterà che il governo inglese sostenga direttamente la Turchia.

Belgrado, 6. — Il ministro Ristics, il capo di sezione Spasich e il prefetto Turczakovics furono nominati senatori.

Ristics rimane al ministero degli affari esteri, e rimpiazza il presidente del Consiglio.

L'agenzia diplomatica della Rumenia fu qui soppressa.

Berlino, 6. — Camphausen e Buelow sono designati per rimpiazzare Bismarck.

Nuova Orleans, 5. — La legislatura repubblicana della Luigiana approvò una mozione, nella quale dichiara che la elezione di Packard è altrettanto valida che quella di Hayes, e propone l'organizzazione della milizia in tutto lo Stato, in vista del possibile richiamo delle truppe federali.

Berlino, 6. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce le voci riguardanti i motivi della dimissione di Bismarck; dice che non esistono divergenze fra Bismarck e l'imperatore circa la politica riguardante la Russia, che la voce che si abbia intenzione di cambiare la politica verso la Santa Sede è egualmente falsa, e che neppure l'affare Stosch ha alcun rapporto con quella dimissione.

La *Post* dice che Bismarck aveva l'intenzione di introdurre grandi riforme nell'amministrazione interna, nella legislazione sociale democratica e nel sistema delle imposte e delle ferrovie, ma disperò di riuscire. La *Post* soggiunge che la situazione sarebbe diversa se Bismarck trovasse nel Reichstag un partito compatto che lo aiutasse nelle sue idee.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata VII — 25 febbraio 1877.

Il segretario legge due memorie del socio effettivo don Gian Marcello Valgimigli. La prima, continuando le *Notizie dei vescovi di Faenza,* dal punto in cui furono lasciate nella tornata del 25 giugno 1876, tratta dei vescovi Alberto, Giacomo II e Giuliano.

Di Alberto (modenese o sanese che fosse) si sa che dalla prepositura della cattedrale, morto Orlando, fu assunto, il novembre 1221, al vescovado di Faenza; e che accusato di simonia e d'altre colpe, potè chiarire la sua innocenza dinanzi ai vescovi d'Imola e di Forlimpopoli. Il ch. espositore trae argomento a rettificare le affermazioni di alcuni storici faentini circa alla chiesa di S. Martino fuori della città, al convento delle Clarisse e alla venuta di S. Domenico in Faenza.

Giacomo d'Albenga, suo successore, pontificò dal 1239 al 1242. Preposito del capitolo della sua patria, lesse diritto canonico nello Studio bolognese, ove era stato scolare, ed ebbe a discepoli fra gli altri il Sanson, Arrigo da Susa noto col nome di cardinale Ostiense, e quel Sinibaldo Fieschi, che fu Innocenzo IV. Chiosò le decretali di Onorio III, e pare non insegnasse oltre il 1234, perocchè un documento riportato dall'Affò lo mostra in detto anno dimorante a Modena.

Giuliano, che è il terzo vescovo di cui si dà contezza, e che non è menzionato nè dal Tonducci, nè dall'Ughelli, era già salito sulla sedia episcopale di Faenza il 23 giugno 1242, come si rileva da una pergamena dell'archivio arcivescovile di Ravenna. E qui il ch. socio ha nuova opportunità di correggere lo Strocchi e il Mittarelli su di una carta dell'archivio sopraddetto, della quale si è erroneamente riportato il numero e il contenuto.

La seconda memoria discorre di Antonio Cittadini, detto Antonio faentino, discendente da nobile e antica famiglia di Faenza, medico e filosofo rinomato. Dal 1474 al primo decennio del cinquecento insegnò ora filosofia, ora medicina a Ferrara, a Pisa, a Padova, e si pretende ancora, quantunque con poco fondamento, a Bologna e a Parigi. Ripatriato ed eletto anziano del comune per il primo bimestre del 1517, morì l'anno dopo, lasciando quattro figliuoli, e la moglie che avea sposata in seconde nozze. Scrisse opere lodate di medicina e di filosofia, e fu anche poeta e oratore facondo. Il municipio faentino gli decretò un'iscrizione, che il ch. socio non ommette di riferire.

CESARE ALBICINI *ff. di segretario.*

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 1° marzo 1877.

Il prof. Dino Padelletti, ammesso a termini dell'art. XX del regolamento organico, comunica un suo studio col titolo: *Di un metodo generale per ottenere i diagrammi di un punto in moto.*

Il m. e. dottor Giuseppe Sacchi discorre *dell'istruzione obbligatoria in Italia.* Premette la storia degli studi legislativi sinora intrapresi in Italia per rendere obbligatoria l'istruzione elementare, allo scopo di far cessare la desolante piaga degli analfabeti. Propugna il diritto eminente che ha lo Stato di esercitare su tutto e per tutti una grande tutela, accoppiata a una grande educazione; e confuta le dottrine eccentriche, le quali negano questo diritto. Passa in rassegna le disposizioni accolte dalla nuova legge, ora discussa dal Parlamento, per l'obbligo legale dell'istruzione, e le approva nelle parti più essenziali. Soltanto osserva che la legge va ad essere tosto applicata in quelle provincie in cui l'istruzione primaria è già fiorente, e rimane sospesa a tempo indefinito in quelle provincie ove non si conta per anco un numero [illegible] cazione della nuova legge ai paesi deficienti d'istruzione, espone alcune proposte dirette ad accelerare l'aprimento di nuove scuole.

Il s. c. dottor Emilio Valsuani legge una memoria intitolata: *Contributo allo studio della malattia di Addison.* Premesse poche nozioni storiche, giustifica la pubblicazione di un proprio caso di quella malattia nell'incertezza che regna tuttora sulla genesi ed essenza di quella affezione tanto rara che nel volgere di più anni non se ne pubblicarono negli annali medici che pochi casi. E questa incertezza fu causa per cui alcuni rifiutano tuttora un posto a quella malattia nella tavola nosologica, confinandola fra la sintomatologia di altri morbi. L'ammalata degeva nell'Ospedale Maggiore di Milano. In appoggio anche al voto di altri autori, il dottor Valsuani ritiene che l'alterazione delle capsule surrenali, verificatasi pure in questo caso, non basta alla spiegazione dei fenomeni clinici; ma probabilmente tenersi tale lesione in rapporto coi centri nervosi, le cui alterazioni in questa malattia sono ancora poco studiate.

Il s. c. conte Vittore Trevisan legge: *Dei meriti scientifici del defunto senatore De Notaris.*

Il m. e. prof. F. Casorati presenta una nota del prof. S. Pincherle: *Sulle equazioni algebrico-differenziali di 1° ordine e di 1° grado, a primitiva generale algebrica.* Quando un'equazione differenziale

$$A\,dx + B\,dy$$

è supposta avere per primitiva generale un'equazione rappresentante un fascio di curve algebriche, dalla considerazione delle curve $A = o$, $B = o$ si possono ottenere varie proprietà geometriche del fascio. Inoltre, dalla combinazione delle derivate parziali di A e B, prese in modo opportuno, si ponno dedurre le equazioni di due delle curve del fascio, o, ciò ch'è lo stesso, si può giungere a integrare l'equazione differenziale.

Il Segretario G. CARCANO.

NOTIZIE DIVERSE

Il cannone Fraser. — L'Ammiragliato inglese ha fatto testè mettere allo studio all'arsenale di Woolwich un nuovo cannone che potrà pesare un 200 tonnellate. Questo *gingillo,* che nomasi il cannone Fraser, sarà lungo 15 metri e 25 centimetri, avrà un calibro di quasi 51 centimetri, ed il suo proiettile di 4000 libbre inglesi (pari a 1816 chilogrammi); lanciato con una carica di 363 chilogrammi di polvere da sparo, alla distanza di 1000 *yarde,* o 914 metri, dovrà passare da parte a parte una corazza metallica che abbia 91 centimetri di spessore.

Le vittime delle ferrovie in Inghilterra. — Il rapporto particolareggiato degli accidenti che si ebbero a deplorare sulle strade ferrate dell'Inghilterra durante il 1876, è stato presentato al *Board of Trade,* ministero del commercio.

Da quel rapporto, scrive lo *Standard,* resulta che il numero totale delle persone morte o ferite sulle ferrovie del Regno Unito ammontò a 1245 morti e 4724 feriti, totale che si decompone nel seguente modo:

	Uccisi	*Feriti*
Viaggiatori		
Per cause indipendenti da loro	38	1279
Per loro colpa o per mancanza di precauzione .	101	604
Impiegati ferroviari		
Per cause indipendenti da loro	43	384
Per loro colpa o per mancanza di precauzione .	630	2216
Per essere passati sui binari a livello	59	30
Per avere attraversata la ferrovia, compresi i suicidi	305	134
Altre persone non comprese nelle categorie anzidette	69	77
	1245	4724

Oltre a questi accidenti, le Compagnie delle strade ferrate fecero pure conoscere al *Board of Trade* gli accidenti che ebbero luogo, non lungo le linee ferroviarie, ma bensì nelle loro stazioni ed officine, ed in seguito ai quali 40 persone rimasero morte e 1389 ferite.

Questa seconda lista porta il totale degli accidenti ferroviari avvenuti nel 1876 a 1285 morti e 6113 feriti.

Il concorso dei trovatori. — L'Accademia dei giuochi florali di Tolosa, scrive il *Journal Officiel*, terminò l'esame dei componimenti ch'erano stati mandati al concorso per l'anno 1877.

Essa ebbe da leggere e giudicare il bel numero di 778 componimenti, vale a dire: 86 odi, 45 poemi, 25 epistole, 2 discorsi in versi, 3 egloghe, 37 idilli, 56 elegie, 20 ballate, 49 fra favole ed apologhi, 56 sonetti, 25 inni alla Vergine, 3 discorsi in prosa e 384 componimenti di vario genere.

I nove componimenti poetici premiati con fiori di onore furono questi:

L'ode a Camoëns, il poema intitolato *La surveillante* (battaglia navale del 1779), il poema intitolato *All'anima*, il poema intitolato *Visione*, l'idillio *Una bella domenica*, l'egloga rustica *Strada facendo*, l'elegia *Tramonto di sole*, il sonetto *La Vergine dalla guglia*, e la fantasia umoristica *L'indomani del carnevale*.

Per il discorso in prosa, l'Accademia aveva proposto il tema seguente:

« Definire il genio poetico delle razze del Nord, confrontarlo » con quello delle altre razze latine, e ricercare se la critica te» desca ha o no ragione di rivendicare la facoltà inventiva e la » originalità letteraria che nega alle seconde. »

Dei tre discorsi in prosa presentati al concorso, fu premiato quello che aveva per epigrafe il motto di Virgilio: *Experiar*.

L'abies nigra. — Il signor De Barbarin donò testè al giardino di acclimatazione di Parigi una pianticella di abete della specie detta *spruce* (*abies nigra*) ch'egli portò da Terra Nova. In quell'isola con i rami di quell'abete si prepara una bevanda conosciuta sotto il nome di *birra di spruce* o *sapinella*, assai gustosa e che ha qualche virtù igienica. I pescatori che frequentano i paraggi di Terra Nova raccolgono i ramoscelli di *spruce*, li fanno bollire nell'acqua, vi aggiungono della melassa, e poi li mettono in un bariletto, ve li lasciano fermentare per tre giorni, ed il liquore prodotto dalla fermentazione è una birra bruna e spumante, che il signor De Barbarin afferma essere assai piacevole al palato, ed avere inoltre il merito più essenziale di essere una bevanda antiscorbutica. L'abete *spruce* vive in un clima assai rigoroso, sopra un suolo poco fertile, e si acclimatizzerebbe di sicuro in tutti i paesi nei quali abbondano e prosperano gli alberi di abete.

L'esercito tedesco. — Com'è noto, l'esercito tedesco è ben lungi dal possedere l'intero numero di ufficiali portato dai quadri del piede di pace. Così pure il numero occorrente per il passaggio al piede di guerra, pur tenendo calcolo degli ufficiali di riserva e di *landwehr*, non è punto raggiunto. Partendo da queste considerazioni l'*Allgemeine Zeitung* crede non sia senza interesse l'esaminare su quanti ufficiali a disposizione o congedati l'esercito potrebbe almeno fare assegnamento in caso di mobilizzazione. Attualmente, in base ai dati del 1876 per i 14 corpi di esercito amministrati dalla Prussia, si contano: nella circoscrizione del primo corpo 102 di detti ufficiali (tra ufficiali superiori o capitani, esclusi quindi i generali e gli ufficiali subalterni); nel 2° corpo 127; nel 3° 354; nel 4° 262; nel 5° 207; nel 6° 216; nel 7° 91; nell'8° 116; nel 9° 60; nel 10° 178; nell'11° 310; nel 14° 114 e nel 15° 6. In totale 2143.

Di questi hanno lasciato le file dell'esercito, da 1 a 3 anni 412, da 4 a 6 anni 387, da 7 a 10 anni 517, da un numero maggiore di anni 827.

Dei predetti ufficiali poi 1147, per malattie od altre cause, più non sono reputati atti ad essere impiegati; 760 sono destinati ai diversi comandi per il servizio di tappa e per gli stati maggiori delle truppe non mobilitate; soltanto 236 quindi resterebbero disponibili per il servizio attivo.

Tenendo calcolo anche dei corpi sassone e vurtemberghese e dei due corpi bavaresi, la cifra degli ufficiali a disposizione o congedati salirebbe a 2900 o 3000 circa; quella dei disponibili per un impiego sedentario a 900 circa, e a 300 infine quella degli idonei per il servizio presso le truppe attive.

Congressi di bibliotecari. — Fra i numerosi congressi tenuti l'anno scorso a Filadelfia in occasione dell'Esposizione universale ve ne era uno composto di rappresentanti delle varie biblioteche dell'Unione americana. Vi erano rappresentati tutti i generi di biblioteche: biblioteche generali, speciali, di collegio, di università, di medicina, di diritto, di scienze, di teologia, amministrative, parlamentari, militari, marittime, ecc.

Il numero delle biblioteche è considerevole agli Stati Uniti. Secondo un documento pubblicato dalla sezione d'educazione del dipartimento dell'interno, non vi sono meno di 3682 biblioteche pubbliche contenenti 12,276,964 volumi.

La biblioteca della città di Boston possiede 312,000 volumi; quella del Congresso, che è oggi la biblioteca nazionale degli Stati Uniti, ne conteneva 311,097 al primo gennaio 1877.

Si citano queste cifre unicamente per addimostrare che fu in nome di una corporazione importante che ebbe luogo il Congresso di Filadelfia, Congresso cui tennero dietro immediatamente la costituzione di un'associazione permanente fra gli interessati e la fondazione di un organo destinato a servire alla causa delle biblioteche.

Ora si annunzia da Londra che l'iniziativa presa dagli americani ha suscitato l'emulazione degli inglesi. Un membro della *London Institution*, il signor E. B. Nicholson, ha fatto un appello ai suoi confratelli. I bibliotecari del museo britannico di Londra, quelli di Oxford, di Cambridge e altri ancora hanno risposto favorevolmente. Gli aderenti dovrebbero riunirsi in Congresso e da questo Congresso dovrebbe uscire un'associazione permanente, che stabilirebbe un vincolo fra stabilimenti identici e fra membri dell'istessa professione, finora estranei gli uni agli altri.

Nello stesso tempo un bibliotecario di un'Università tedesca, il signor Küllmann di Friburgo, ha fatto un appello analogo ai suoi confratelli per venire ad un accordo in quanto concerne la Germania.

Se le manifestazioni che si producono in tre paesi differenti non indicassero che una tendenza a formare delle associazioni corporative, tendenza del resto naturale negli individui esercenti la stessa professione, non sarebbe il caso d'occuparsene. Ma esse hanno un'importanza più ampia. Sono un indizio della necessità che fu riconosciuta in questi differenti paesi, di stabilire delle norme fisse per la sistemazione e la classificazione dei libri, come pure per il modo di fare i cataloghi. Sono pure una prova del bisogno di prendere dei provvedimenti in vista di un'azione comune, per rendere cioè possibili certi grandi lavori che le biblioteche piccole, attesa l'esiguità dei loro mezzi, non possono intraprendere lavori che solo le grandi biblioteche possono compiere, ma che non compiono sempre, e che in ogni caso anche quando sono compiuti non servono che ad esse sole per il loro servizio interno. Si tratterebbe oggi di far partecipare le biblioteche inferiori ai beneficii che risultano sempre da un'associazione professionale. Insomma è il pubblico che frequenta le biblioteche che dovrebbe profittare dell'adozione di questi provvedimenti, ed è codesto il punto di vista da cui i bibliotecarii stanno studiando l'argomento.

Una festa a Singapore. — Il 10 di febbraio di quest'anno ricorreva il 58° anniversario della fondazione dello stabilimento inglese sull'isola di Singapore. La *Straites Times* festeggia questo anniversario pubblicando i seguenti ragguagli sulla origine e sviluppo di quell'importante emporio.

Sono scorsi oramai 59 anni dacchè Sir Stamford Raffles innalzò la bandiera inglese sul punto che chiamasi in oggi il « forte Canning » per dominare un pezzo di territorio limitato in allora all'ovest da Tanjong Malag, all'est da Tanjong Kutong, ed il quale non estendevasi che alcune miglia nell'interno.

Da quell'epoca in qua sono avvenuti dei grandi cambiamenti non solo nell'aspetto naturale della città e dell'isola, ma anche nelle condizioni commerciali e politiche della giovane colonia. Un insignificante villaggio abitato da Malesi si è trasformato nella « città del Leone » divenuta una sede di governo indipendente, un porto commerciale di primo rango, ed un grande emporio centrale per il commercio di tutto l'Arcipelago malese e del vicino reame indigeno; come pure una stazione per i bastimenti e vapori di tutte le nazioni che vi approdano da tutte le parti del mondo. La posizione dominante di quella piazza le dà pure una importanza politica, facendone una delle principali fortezze del mondo, ed assicurandole l'entrata e l'uscita fra l'occidente e l'oriente che possono essere chiuse a piacimento ad ogni movimento commerciale. Essa chiude insomma la principale via commerciale che conduce all'impero il più ricco e popolato del mondo, cioè alla China.

Singapore deve la sua esistenza alla gelosia ed alla smania monopolizzatrice dei nostri buoni amici e vicini, nelle Indie dei Paesi Bassi. La restituzione di Giava e delle sue dipendenze dopo la caduta di Napoleone fu senza dubbio un atto di giustizia internazionale, e ciò per la ragione che la conquista di Giava non ebbe luogo per inimicizia contro l'Olanda, ma soltanto per prevenire la dominazione universale del grande conquistatore. La spedizione del governatore generale delle Indie contro Giava fu spinta da spirito amichevole verso l'Olanda, come lo fu anche la conquista della flotta danese (!) per opera di Nelson, allo scopo di frustrare l'ambizione illimitata del grande conquistatore di quei tempi. Ma quando egli fu confinato, prigioniero impotente, sulla sua roccia isolata, la restituzione di Giava all'Olanda non fu che una conseguenza naturale.

Se il governo inglese avesse conosciuto il prezioso valore di ciò che in allora cedeva, è possibile che vi si sarebbe rifiutato. Ma la generosità (!) o l'indifferenza la vinsero, ed i malesi ritornarono sotto i loro antecedenti padroni. In quanto agli olandesi non si può asserire che avessero manifestato una grande riconoscenza.

Sir Stamford Raffles era governatore di Giava dopo la conquista fattane nell'anno 1811, e dopo la ristorazione fu trasferito in qualità di governatore a Bencoolen sull'isola di Sumatra. Egli aveva passato la più bella parte di sua vita fra Penang e Giava, ed era convinto tanto della ricchezza commerciale dell'intiero arcipelago quanto dell'importanza che aveva per gli interessi inglesi. La restituzione di Giava rese vane le sue speranze ed i suoi desiderii, ma egli aveva fede nei principii del libero commercio, ed era convinto che il commercio britannico qualora riescisse a trovare un punto favorevole ed a fondarvi in base a quei principii una fattoria inglese, potrebbe resistere a tutti gli sforzi degli olandesi, intenti ad escludere le altre nazioni ed a monopolizzare per se stessi l'importante e prezioso commercio dell'arcipelago.

Egli si era mostrato ognora antagonista degli olandesi, che lo temevano come un avversario della loro influenza. Riconobbe benissimo che Penang era troppo lontano, e Bencoolen troppo fuori di strada, e tentò, recandosi da Giava al suo nuovo posto a Bencoolen, di stabilire una fattoria nella baia di Lampong, all'estremità di Sumatra, dirimpetto a Anjier. Ma le autorità di Giava alzarono sì forti grida riguardo a questo passo, contro il quale non avevano alcun diritto di protestare, e seppero esercitare una tale influenza sulle autorità a Londra, che sir Stamford Raffles si vide obbligato a rinunciare, non senza ripugnanza, ma forse per buona sorte, al suo progetto circa alla baia di Lampong.

Egli persistette però nella sua opposizione contro l'esclusività olandese; e dopo aver persuaso il governatore generale delle Indie dell'importanza di mantenere l'influenza britannica su quell'arcipelago, domandò l'autorizzazione di fissare un punto per una fattoria inglese. Ciò doveva essere un esperimento fatto da sir S. Raffles sulla propria responsabilità, ed il consenso delle alte autorità di Londra era molto dubbioso. Nel gennaio 1819 egli partì da Penang per un viaggio di scoperte. Sul di lui arrivo a Singapore vi sono diverse versioni. Basta sapere, che egli, dopo avere visitato le Scarimoni e scelto quasi il punto ove gli olandesi più tardi fondarono il portofranco di Rhio, per opporlo a Singapore, entrò il 29 gennaio nel porto di Singapore e riconobbe, a primo tratto, che quello era il sito che gli occorreva. Sbarcandovi egli non trovò che un piccolo villaggio abitato da malesi e da chinesi. Tutta l'isola aveva un meschino aspetto ed altro non era che una palude ricoperta quasi tutta di canne. Anche il forte « Fullerton » non era che una collina sassosa con alcune rovine dell'antico Singapore dei malesi.

Le trattative col Tumongong (capo) di Johare e col Sultano furono portate a termine in breve tempo, per prevenire gli intrighi e l'intervenzione dei gelosi e vigili olandesi, i quali più tardi fecero di tutto per fare annullare l'opera di sir S. Raffles da parte del governo di Londra. Queste manovre durarono circa cinque anni, e fu buona sorte che la giovane colonia non rimanesse sacrificata, tale era l'ignoranza e la vista corta circa alle cose dell'estremo Oriente da parte degli uomini di Stato che dirigevano in allora i destini dell'Inghilterra.

L'impianto della bandiera inglese eseguito da sir S. Raffles sulla spianata di Singapore fu il segnale di una novella vita per Singapore. Già dai primi giorni lo stabilimento inglese ebbe il migliore successo. Quando sir S. Raffles vi sbarcò nel gennaio la popolazione non ascendeva che a 500 individui — e nel successivo giugno essa sorpassava 5000 anime, ed alla fine dell'anno raggiungeva le 10,000.

I commercianti affluivano in gran numero nel nuovo porto, che si riempiva di giunche chinesi, di barche indigene e di bastimenti europei. Sull'anteriore palude andò innalzandosi una considerevole città ed i fondi divennero rari e cari. Il progresso e la prosperità della nuova colonia non andarono incontro a verun inconveniente, e le autorità di Londra non seppero trovare — sebbene ne andassero in traccia — verun pretesto per disapprovare lo zelo tenace del nobile uomo, il quale, con propria responsabilità e contro le idee del suo governo, aveva aumentato i possedimenti del suo paese e fondato un grande emporio commerciale, visitato oramai ogni anno da migliaia di bastimenti di tutte le nazioni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 aprile 1877 (ore 16 50).

Barometro alzato da 3 a 5 mm. nel nord, in gran parte del centro della penisola e in Sardegna. Abbassato altrettanto nello estremo sud ed in quasi tutta la Sicilia; a Portotorres di 761 mm. e a Catania di 755. Cielo generalmente sereno. Nuvoli e nebbie in alcuni paesi dell'Italia meridionale. Venti leggeri e mare calmo o mosso. Cielo nuvoloso con pioggie e scariche elettriche in Inghilterra. Scirocco quasi forte e mare agitato a Lesina. Ieri venti freschi o forti e mare agitato da Venezia alle bocche del Po, e al Capo Passaro.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 7 aprile 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	77 25	77 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 10
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 70
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1299 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	439 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	661 —
Gas di Civitavecchia	—	509 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 09	27 04	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 65	21 62	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 79 37 cont.; 79 45 fine.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 aprile 1877.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,6	757,4	756,5	757,8
Termomet. esterno (centigrado)	10,4	19,5	20,3	13,3
Umidità relativa...	65	50	43	64
Umidità assoluta...	6,12	8,35	7,68	7,29
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. NE. 3	NO. 8	O. 29	O. 9
Stato del cielo......	0. belliss.	0. belliss.	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 21,3 C. = 17,0 R. | Minimo = 8,7 C. = 7,0 R.

SERVIZIO DEI TITOLI.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

XIV Estrazione dei Buoni in oro eseguitasi in seduta pubblica il 2 aprile 1877.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° luglio 1877 e mediante la consegna dei titoli muniti di tutte le cedole semestrali non scadute.
Dal 1° luglio 1877 in poi cessano di essere fruttiferi.

Numeri estratti:

TITOLI DA CINQUE						TITOLI UNITARJ			
Numeri delle cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
89	441	445	7071	35351	35355	66336	66340	97791	97795
108	536	540	7293	36461	36465	67216	67220	97976	97980
285	1421	1425	7450	37246	37250	67221	67225	99261	99265
352	1756	1760	7786	38926	38930	67256	67260	99671	99675
383	1911	1915	7975	39871	39875	67431	67435	99766	99770
527	2631	2635	8082	40406	40410	67906	67910	99936	99940
958	4786	4790	8212	41056	41060	68041	68045	100461	100465
1072	5356	5360	8998	44986	44990	68181	68185	100826	100830
1075	5371	5375	9231	46151	46155	68216	68220	101021	101025
1215	6071	6075	9255	46271	46275	68611	68615	101391	101395
1333	6661	6665	9290	46446	46450	69121	69125	101786	101790
1359	6791	6795	9398	46986	46990	69241	69245	101826	101830
1395	6971	6975	9842	49206	49210	70291	70295	102226	102230
1569	7841	7845	9849	49241	49245	70831	70835	103241	103245
1776	8876	8880	9905	49521	49525	71711	71715	103831	103835
2003	10011	10015	10065	50321	50325	72181	72185	104651	104655
2006	10026	10030	10127	50631	50635	72366	72370	105676	105680
2175	10871	10875	10309	51541	51545	73616	73620	106211	106215
2191	10951	10955	10328	51636	51640	74701	74705	106621	106625
2199	10991	10995	10349	51741	51745	75086	75090	106801	106805
2351	11751	11755	10353	51761	51765	75351	75355	106936	106940
2435	12171	12175	10421	52101	52105	75436	75440	106981	106985
2651	13251	13255	10560	52796	52800	75706	75710	107921	107925
2767	13831	13835	10732	53656	53660	75896	75900	109191	109195
2932	14656	14660	10776	53876	53880	78591	78595	109231	109235
2996	14976	14980	10816	54076	54080	79026	79030	109701	109705
3051	15251	15255	10874	54366	54370	79121	79125	109751	109755
3112	15556	15560	10926	54626	54630	79341	79345	112341	112345
3115	15571	15575	10991	54951	54955	79571	79575	112891	112895
3621	18101	18105	11051	55251	55255	79841	79845	113101	113105
3710	18546	18550	11100	55496	55500	79861	79865	113546	113550
3977	19881	19885	11154	55766	55770	80061	80065	113971	113975
4290	21446	21450	11247	56231	56235	80151	80155	114041	114045
4291	21451	21455	11458	57286	57290	80221	80225	114106	114110
4460	22296	22300	11537	57681	57685	80876	80880	114471	114475
4536	22676	22680	11546	57726	57730	81621	81625	114506	114510
4633	23161	23165	11591	57966	57970	82221	82225	•115341	115345
4687	23431	23435	11740	58696	58700	82441	82445	115796	115800
4763	23811	23815	11892	59456	59460	82691	82695	115931	115935
4858	24286	24290	11965	59821	59825	85611	85615	116356	116360
4948	24736	24740	12224	61116	61120	86361	86365	117456	117460
4962	24806	24810	12283	61411	61415	87266	87270	118711	118715
4966	24826	24830	12713	63561	63565	87321	87325	119551	119555
5054	25266	25270	12998	64986	64990	87541	87545	119816	119820
5222	26106	26110				87681	87685	119871	119875
5317	26581	26585				87926	87930	119991	119995
5409	27041	27045				88671	88675	121076	121080
5430	27146	27150				89311	89315	121341	121345
5614	28066	28070				90336	90340	121886	121890
5660	28296	28300				90146	90450	122171	122175
5806	29026	29030				91101	91105	122676	122680
5813	29086	29090				91236	91240	122841	122845
5825	29121	29125				91616	91620	124126	124130
5849	29241	29245				93066	93070	124681	124685
5858	29286	29290				93326	93330	125631	125635
6028	30136	30140				93801	93805	125681	125685
6341	31701	31705				94131	94135	126346	126350
6454	32266	32270				94416	94420	129116	129120
6524	32616	32620				94481	94485	130006	130010
6576	32876	32880				94576	94580	130046	130050
6593	32961	32965				94956	94960	130061	130065
6717	33581	33585				96366	96370	130196	130200
6895	34471	34475				96896	96900	130701	130705
6949	34741	34745				97786	97790	130791	130795

Firenze, li 2 aprile 1877.

LA DIREZIONE GENERALE.

N. B. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati. 1612

Cassa di Risparmio di Colle.

La Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze denunzia per la seconda volta lo smarrimento di due libretti emessi dalla Cassa affiliata di Colle segnati dei nn. 7293 e 7933, il primo per la somma di lire 207 a nome di Logi Maria e il secondo per la somma di lire 120 a nome di Logi Caterina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 2 aprile 1877. 1613

BANCA GENERALE
ROMA — MILANO

Situazione al 28 Febbraio 1877

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	„	823,547 64
Portafoglio	„	7,517,701 93
Effetti pubblici { Titoli dello Stato e valori con guarentigia governativa	„	9,927,114 15
Effetti pubblici { Valori diversi	„	2,978,094 11
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	„	89,360 75
Riporti e Conti correnti garantiti	„	2,116,615 34
Partecipazioni diverse	„	1,349,292 18
Debitori diversi	„	10,038,445 65
Depositi liberi	„	659,825 —
„ a cauzione	„	1,476,681 72
Interessi passivi su conti correnti per l'esercizio in corso	„	73,275 35
„ passivi su conti correnti per l'esercizio 1876	„	392,990 55
Mobili	„	31,631 56
Spese d'impianto	„	162,203 22
Imposte e tasse dell'esercizio in corso	„	9,444 20
„ „ dell'esercizio 1876	„	83,166 29
Spese di amministrazione e diverse per l'esercizio in corso	„	44,993 03
„ „ „ per l'esercizio 1876	„	374,898 64
Totale	L.	53,149,281 31

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	„	215,200 —
Conti correnti 3 % per capitali ed interessi	„	2,578,329 43
„ „ 3 ½ %	„	939,121 71
„ „ 4 %	„	8,464,136 89
„ „ disponibili	„	36,217 64
Effetti a pagare	„	1,033,449 10
Creditori diversi	„	5,483,025 91
Depositanti di depositi liberi	„	659,825 —
„ „ a cauzione	„	1,476,681 72
Azionisti conto dividendo	„	111,774 30
Utili lordi dell'esercizio in corso	„	200,724 39
„ dell'esercizio 1876	„	1,805,471 42
Risconto 1876	„	45,323 80
Totale	L.	53,149,281 31

Il Capo Contabile P. Ashton. 1639 *Il Direttore Generale* A. ALLIEVI.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola
Via Martelli, 8, *Firenze*

Il Consiglio d'amministrazione della Società ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'Assemblea generale ordinaria è stabilita pel 28 aprile, alle pomeridiane.

Ordine del giorno:

Approvazione dei conti per l'esercizio 1876.
Rielezione d'Amministratori. 1642

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 66, nel comune di Udine, provincia di Udine, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4701 99.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 370.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Udine, addì 24 marzo 1877.

1601 *L'Intendente*: DE MARIA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
NELLA PIAZZA DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del 1° incanto si notifica che nel giorno 25 aprile 1877, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Capua avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, al 2° piano del Padiglione Gesù Grande, in Piazza Landolfo, nuovamente all'appalto seguente:

Costruzione di una caserma distrettuale in Benevento per lire 400,000, da ultimarsi in giorni 1100.

A termini dell'articolo 88 del regolamento 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta bollata di lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Presentare un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Capua, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private — Detto attestato dovrà essere presentato almeno 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 40,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 10 del giorno 25 aprile 1877.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati in un coll'offerta e cogli attestati di cui ai capoversi *a* e *b*, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato. Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Capua, addì 5 aprile 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: G. VIZIO.

1636

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA
della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO per ABBIATEGRASSO
Con Stazione a Porta Ticinese

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti della Società che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 28 corrente alle ore 12 meridiane nella sala del palazzo municipale in piazza dei Mercanti, n. 4, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea, a termini dell'articolo 24 dello statuto.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione sociale.
3. Relazione della Commissione di revisione sul bilancio sociale dell'anno 1876 a termini dell'art. 25 dello statuto e approvazione dello stesso con determinazione del dividendo agli azionisti.
4. Elezione di 3 membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione dei signori Decio avv. cav. Innocente, Fortis comm. Guglielmo, Rocca Saporiti marchese Apollinare, cessanti per turno di anzianità, i quali potranno essere rieletti.
5. Elezione della Commissione di revisione pel bilancio dell'anno 1877.

All'assemblea hanno diritto di intervenire tutti i possessori di azioni, ma non hanno voto che i possessori di cinque azioni. I possessori di un numero maggiore di azioni hanno un voto ogni cinque azioni, ma non possono avere più di cinque voti. Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato anche per semplice lettera, purchè sia esso pure azionista; e questi potrà così avere cinque voti per sè e cinque qual mandatario.

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea, gli azionisti possessori di titoli al portatore dovranno depositare i loro titoli presso la Cassa della Società in Milano almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi. Questo certificato nominativo personale indicherà il numero delle azioni depositate e il numero dei voti che spettano al portatore, e servirà per carta d'ammissione all'assemblea generale anche nel caso di successiva riunione.

Gli azionisti possessori di titoli nominativi inscritti nei registri della Società cinque giorni prima da quello fissato per l'assemblea, sono dispensati, per l'intervento alla medesima, dalla formalità del deposito. Dovranno però presentare i propri titoli all'ingresso della sala per le debite ricognizioni ed annotazioni.

A sensi dell'art. 18 dello statuto, l'assemblea si riterrà legalmente costituita quando vi siano intervenuti almeno 25 azionisti che rappresentino 1/3 del capitale sociale, e le sue deliberazioni saranno valide quando abbiano ottenuta la maggioranza assoluta dei voti degli azionisti presenti, a termini del successivo art. 26 del detto statuto.

Qualora alla prima convocazione non si ottenesse la rappresentanza preaccennata, si farà luogo ad una seconda convocazione pel 9 maggio successivo.

Milano, dall'Ufficio della Società, Corso Venezia, n. 31, il 1° aprile 1877.

1626 LA PRESIDENZA.

PROVINCIA DI ROMA - COMUNE DI MENTANA

AVVISO DI 2° INCANTO.

L'esperimento d'asta che doveva farsi questa mattina secondo la notificazione del giorno 8 marzo corrente essendo riuscito deserto, si avvisa il pubblico che in seguito ad autorizzazione ricevutane dalla Regia prefettura della provincia, avanti il signor sindaco, o chi per esso, il giorno 12 aprile p. v. alle ore undici (11) antimeridiane, in questa segreteria comunale, si procederà al secondo incanto col metodo della candela vergine per l'appalto di manutenzione novennale del tronco stradale della Palombarese tra i confini territoriali di Sant'Angelo in Capoccia, e Roma, della lunghezza di chilom. 3.568, importante lire 12,977 55, come al capitolato redatto dal Regio Ufficio tecnico del Genio civile, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, nº 5852. S'invita pertanto chiunque aspiri a detto appalto a presentarsi in detto giorno ed ora in questa residenza comunale, per fare sulla somma suddetta di lire 12,977 55 le offerte di ribasso, ciascuna delle quali non potrà essere minore dell'uno per cento.

Per essere ammessi all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, e depositare nella segreteria comunale come cauzione provvisoria la somma di lire 150 a guarentigia dell'asta. Il deliberatario poi dovrà versare come cauzione definitiva la somma di lire 250, che gli verrà restituita al termine dell'appalto.

Tutte le spese relative all'asta, stipulazione di contratto, di bollo, di registro, ecc., sono a carico dell'imprenditore.

Il contratto d'appalto s'intenderà stipulato per lo spazio di anni nove a decorrere dal 1° aprile 1877, sotto l'osservanza di quanto è prescritto dal tit. VI della legge 20 marzo 1865 per l'ordinamento del servizio delle opere pubbliche, e del regolamento generale di Contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.

Il capitolato speciale con gli altri atti relativi all'appalto sono visibili ad ognuno che vorrà consultarli in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio di ciascun giorno da oggi.

Il tempo utile a presentare le offerte di ribasso del ventesimo (fatali) è fissato alle ore undici antimeridiane del giorno ventisette (27) aprile p. v.

Dalla Residenza comunale, li 26 marzo 1877.

1638 *Il Sindaco ff.:* S. PASQUI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 maggio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 309, nel comune di Lusciano, provincia di Terra di Lavoro, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4140 97.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 300 (trecento).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 3 aprile 1877.

1587 *L'Intendente:* S. DE CESARE.

N. 92.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 2 aprile corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 18 aprile corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Sapri alla Marina di Montalbano, detta di Valle d'Agri, scorrente in provincia di Salerno, compreso fra Sanza e la Sella Cessuta, confine colla provincia di Potenza, della lunghezza di metri 34,079 82, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 14,912.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 luglio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna e continuerà fino al 31 marzo 1886.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000.

La cauzione definitiva è fissata a mezza annata della presunta somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 6 aprile 1877.

Per detto Ministero

1647 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor *Melli avvocato Arturo del fu Giuseppe, domiciliato a Parma*, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione dei certificati numeri 9039 e 9066 d'iscrizione di cinque azioni il primo, e di due il secondo, emessi dalla sede di Genova in data del 1° u. s. marzo in capo a *Nelli avvocato Arturo fu Giuseppe, domiciliato a Parma*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Parma, presso cui trovansi attualmente inscritte le sette azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quelli suddescritti che saranno annullati.

Roma, 5 aprile 1877. 1631

BANCA DI FIRENZE

Per mancanza di numero non avendo avuto luogo la prima convocazione, si convocano gli azionisti per la seconda che sarà tenuta presso la Banca Serica, Canto de'Nelli, 9, il giorno 19 corrente, al tocco, per deliberare sull'identico ordine del giorno in assemblea generale.

Le azioni per intervenire dovranno essere depositate alla Cassa della Banca Serica, dalle 10 alle 2 nei giorni 14 e 16 di questo mese.

Firenze, 6 aprile 1877.

1655 IL PRESIDENTE.

N. 82.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa in due lotti della provvista di pietra granitica per ruotaie.

Martedì 24 del corrente mese di aprile, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto, a partiti segreti, secondo le norme stabilite nel regolamento approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870, per l'impresa della provvista di pietra granitica per ruotaie o guide, divisa nei due lotti infradesignati, e se ne farà il deliberamento intieramente a quello o ripartitamente a quelli fra i concorrenti che avranno offerto maggior ribasso sui prezzi d'unità infra indicati per ogni metro cubo di caduna qualità di pietra, con che tale partito superi od almeno raggiunga il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda sigillata e deposta sul banco degli incanti, la quale verrà aperta dopo che saranno conosciute tutte le offerte dei concorrenti, sotto l'osservanza delle condizioni portate sia dal capitolato speciale, sia dal capitolato generale per gli appalti municipali, approvati dalla prefata Giunta questo in seduta del 31 marzo 1862 e quello con deliberazione del 28 marzo ultimo passato.

DESIGNAZIONE DEI LOTTI.

Lotto 1° — Metri cubi 145 circa di pietra delle cave della Balma, di gradimento della Città, già aperte ed esercite sui territori di San Paolo e Quittengo (Biella), a partire dalle cave del signor Bertazzi, già esercite dal signor Piatti, rimontando il corso del torrente Cervo sino alle cave di proprietà del comune di Quittengo, escluse la zona e le altre cave indicate nel capitolato speciale anzidetto — Prezzo per cadun metro cubo. L. 110

Lotto 2° — Metri cubi 278 circa di pietra delle cave d'Alzo in territorio di Pella sul lago d'Orta — Prezzo per cadun metro cubo . . . . . L. 90

Per essere ammesso a far partito ciascun concorrente dovrà presentare al civico ufficio d'arte, nel giorno prima di quello fissato per l'asta, i suoi titoli comprovanti essere egli proprietario od esercente di cave di granito nelle suddette località, e fare quindi al momento dell'apertura dell'asta, a cautela della medesima, a mani del civico tesoriere, pur presente, un deposito di lire 1600 per il primo lotto e di lire 2500 per il secondo, in danaro od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso, il quale deposito verrà restituito ai non deliberatari tosto dopo terminato l'incanto, ed ai deliberatari dopo stipulato l'atto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro 5 giorni da quello del deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta estese su carta bollata ad 1 lira, portanti ribasso dal prezzo come sovra assegnato a ciascuna qualità di pietra, saranno all'apertura dell'incanto rimesse in pieghi sigillati dai concorrenti in persona a mani del sindaco, o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

La provvista dovrà essere cominciata venti giorni dopo il deliberamento definitivo ed ultimata in 120 giorni successivi.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dal prezzo di deliberamento, venne colla succitata deliberazione della Giunta del 28 marzo p. p. ridotto a giorni 8, che vanno a scadere alle ore 2 1₁2 pomeridiane di mercoledì 2 del p. v. mese di maggio.

I capitolati delle condizioni, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio nel civico ufficio d'arte.

Le spese tutte degli incanti, del contratto definitivo, ed ogni altra accessoria sono a carico dei deliberatari in proporzione.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 6 aprile 1877.

1644 *Il Segretario*: C. FAVA.

PRESTITO AD INTERESSI

della Città di Castellammare di Stabia

Sedicesima Estrazione 31 marzo 1877.

SERIE A — NUMERI ESTRATTI.

367 406 428 540 801 1247 1248 1293 1299 1355

Le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili con lire 300 oro dal 30 aprile corrente anno 1877:

In **Castellammare**, presso la Cassa municipale.	In **Roma**, presso F. Wagnière e C.
In **Napoli**, presso Onofrio Fanelli.	In **Firenze**, presso Giustino Bosio.
In **Torino**, presso U. Geisser e C.	In **Parigi**, presso la Banque Générale de Crédit, 7, rue Lafayette.

La 17ª estrazione avrà luogo il 31 luglio 1877, con numero 9 obbligazioni da rimborsare.

Le obbligazioni 283, 351, 835, 986, 1074, 1149 e 1258, precedentemente estratte e non ancora a tutt'oggi presentate, non hanno diritto al pagamento dei cuponi scaduti e da scadere, ma al rimborso di 300 lire oro.

Castellammare di Stabia, 31 marzo 1877.

Il Sindaco ff.: Cav. GIUSEPPE MOSCA.

1611 *Il Segretario*: DOMENICO MILONE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Estratto di sentenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con sentenza 26 dicembre 1876 sulle istanze delli Fiorentini Gaetano, Francesco, Alberto e Teresa fu Antonio, residenti in Carpaneto, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della competente Commissione in data 3 novembre 1875, rappresentati dal procuratore sottoscritto,

Ed in confronto di Fiorentini Giuseppe fu Antonio, residente anch'esso in Carpaneto,

Ha dichiarato l'assenza di Fiorentini Bernardo fu Antonio, scomparso dal suo domicilio di Carpaneto fino dall'anno 1865 senza dare più mai alcuna notizia di sè, nè lasciare procuratore di sorte.

Piacenza, 28 marzo 1877.

1549 EMILIO ZANCANI.

SUNTO DI CITAZIONE.

A richiesta dell'Amministrazione delle Poste italiane, rappresentata dall'avvocato generale erariale e presso lo stesso elettivamente domiciliata in Roma, via Sudario, 13, io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma, con atto del dì 6 aprile 1877, notificato a senso degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, ho citato Michelangelo Pinto, residente in Pietroburgo, a comparire davanti il suddetto tribunale all'udienza del dì sedici luglio prossimo venturo per sentirsi condannare con sentenza esecutoria e con arresto personale al pagamento di italiane lire 35,452 82 in oro, importare di tre lettere di cambio 4/16 aprile, 5/17 maggio e 1/13 giugno 1876, tratte da esso Pinto sopra il cav. Giuseppe Baldini, banchiere in Roma, e protestate per difetto di pagamento, cogli interessi decorsi dalle rispettive scadenze e decorrendi nella ragione del 6 per cento e nelle spese del protesto e del giudizio.

Roma, 6 aprile 1877.

L'usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma

1645 FRANCESCO LIZZANI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

L'anno 1877, il giorno 4 di aprile, ad istanza di Benucci Emilio, domiciliato in questa città, via Panisperna, 228, ed elettivamente in vicolo del Gallinaccio, 8, presso il procuratore Capri Ferdinando,

Io sottoscritto usciere presso il suddetto tribunale ho citato per la seconda volta il signor Petito Ernesto, a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, a comparire all'udienza che terrà il lodato tribunale nel 3 aprile 1877, per sentire dichiarare risoluto il contratto d'acquisto di m. q. 24000 dell'area della vigna Benucci, sentirsi decaduto da ogni diritto di prelazione per lo acquisto della residuale vigna, restando a favore del Benucci la caparra di lire 20,000, con condanna nelle spese.

1641 COLOMBI CRISTOFORO usciere.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 8 maggio 1877 avrà luogo nella sala delle udienze del tribunale suddetto la vendita dell'immobile sottodescritto, esecutato ad istanza del municipio di Anagni, ed a carico di Vincenzo Pampanelli di Anagni.

Descrizione dello stabile.

Casa ad uso abitazione, sita in Anagni, contrada Palazzo Comunale, in mappa al n. 440, confinante Pampanelli, Angeletti e Cipriani.

La vendita sarà aperta in uno solo lotto ed in base al prezzo di lire 5850.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 23 marzo 1877.

1646 Il vicecancelliere CARNITI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

11ª SETTIMANA — Dal 12 al 18 marzo 1877. 1492

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1877	144,266 26	4,344 18	28,921 48	174,201 73	2,923 18	354,656 83	1,446 00	245 27
1876	157,277 56	4,872 86	33,899 48	156,028 52	2,573 35	354,651 77	1,446 00	245 26
Differenze 1877	— 13,011 30	— 528 68	— 4,978 00	+ 18,173 21	+ 349 83	+ 5 06	»	+ 0 01
	Dal 1º Gennaio.							
1877	1,845,275 63	53,909 64	416,895 86	2,112,077 37	29,181 96	4,457,340 46	1,446 00	3,082 53
1876	1,819,486 99	54,415 02	410,451 11	1,520,369 31	23,987 89	3,828,710 32	1,446 00	2,647 79
Differenze 1877	+ 25,783 64	— 505 38	+ 6,444 75	+ 591,708 06	+ 5,194 07	+ 628,630 14	»	+ 434 72

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1877	42,930 71	1,248 40	5,043 59	49,890 19	1,262 69	100,375 58	1,076 00	93 29
1876	69,939 51	1,558 38	6,951 59	45,089 91	908 78	124,448 17	00	127 77
Differenze 1877	— 27,003 80	— 309 98	— 1,908 00	+ 4,800 28	+ 353 91	— 24,072 59	+ 102 00	— 34 48
	Dal 1º Gennaio.							
1877	640,815 94	16,085 72	88,819 36	660,970 48	20,127 40	1,426,818 90	1,076 00	1,326 04
1876	614,292 95	14,981 07	85,599 12	489,253 40	14,489 87	1,218,616 41	952 13	1,279 88
Differenze 1877	+ 26,522 99	+ 1,104 65	+ 3,220 24	+ 171,717 08	+ 5,637 53	+ 208,202 49	+ 123 87	+ 46 16

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile e correzionale di Salò,

Sulla relazione del ricorso in camera di consiglio *(ommessi i motivi)*,

Dichiara:

1. Essere sciolta dal vincolo di cauzione per l'esercizio della professione di notaio del fu dott. Antonio Cominotti fu Giacomo, residente prima in Preseglie e poi in Vestone, giurisdizione di questo tribunale, l'annua rendita di lire 75 inscritta al suo nome sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, come dal suddetto certificato 16 febbraio 1863, n. 25458-142058, della soppressa Direzione di Milano;

2. Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico a restituire in tante cartelle al portatore la stessa rendita di cui sopra agli attuali proprietari Vivenzi Giovanni fu Bartolomeo e Vivenzi Giovanni fu Battista di Navono (Valsabbia), e per essi al procuratore speciale avvocato Luigi Freddi fu Silvestro di Brescia.

Salò, li 24 marzo 1877.

PRESTINI presidente
BATTAGLIA canc.

Per autenticazione,

1620 GIRELLI vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 maggio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco nº 359, nel comune di Sora, provincia di Terra di Lavoro, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2534 95.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 145 (cento quarantacinque).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 3 aprile 1877.

1586 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

CAMERANO NATALE *Gerente* | ROMA - Tip. EREDI BOTTA.